



Diagnostica N. D. per L'Edilizia e il Restauro

Dr. Arch. SAVERIO BEVILACQUA

“La diagnostica non distruttiva come strumento di analisi del degrado e la conoscenza del costruito”

Abstract

Il tema trattato pone la questione dell'approccio metodologico per investigare le patologie di degrado degli edifici, e per affrontare correttamente il percorso per la conoscenza dei beni architettonici e culturali, finalizzata alla loro tutela e conservazione nel tempo.

L'idea di valorizzare la diagnostica Non Distruttiva (N.D.) nel processo produttivo edilizio, nell'ambito del restauro e nella progettazione edilizia e architettonica, si fonda su un concetto ampio dell'architettura e della cultura del progetto che richiama l'attenzione sugli aspetti culturali, tecnologici, filosofici, artistici che spesso condizionano il modo di produrre e di progettare.

La progettazione architettonica – proprio perché attività complessa – soprattutto quando ha per oggetto il costruito di pregio, richiede diverse e specifiche competenze, che dovranno essere necessariamente svolte in forma interdisciplinare. Una ulteriore esigenza in tempi moderni è quella legata alla capacità di mediare tra attività puramente tecniche, aspetti formali e funzionali, e le elevate prestazioni energetiche e di sostenibilità ambientale, e della sicurezza degli edifici.

Per tali motivi, l'elaborazione di un progetto e/o di un intervento sul costruito diventa ancor più impegnativo e complesso quando l'edificio esprime nella sua essenza valenze storiche, architettoniche e culturali riconosciute. L'obiettivo della conservazione in questi casi assume una importanza fondamentale, in quanto dovrà farsi carico della responsabilità di mantenere l'identità dell'opera nel tempo.

Un organismo edilizio, in quanto materia, dovrà essere l'oggetto principale delle indagini preliminari (strumentali e non) le cui finalità dovranno puntare sia alla conoscenza delle sue origini e l'evoluzione storica, e sia alla conoscenza dello stato fisico. Per tali ragioni, ci possiamo rendere conto del ruolo e dell'importanza che la **diagnostica** potrà assumere nell'ambito del percorso di conoscenza di un edificio.

Il superamento o la mancata realizzazione della fase preliminare della conoscenza nel percorso progettuale di certo non potrà garantire l'esito positivo della sua stessa ideazione e realizzazione.

Spesso ciò, nei risultati, si tramuta in un fallimento per effetto di interventi errati perché carenti di analisi, ovvero di conoscenza.

Per poter procedere in modo ordinato e organizzato in un percorso di conoscenza che ha come obiettivo la valorizzazione e la conservazione di un bene culturale e/o architettonico, è bene fare riferimento a un modello procedurale ben strutturato che includa anche un sistema d'indagine con l'espletamento di attività tecniche capaci di far emergere tutte le caratteristiche peculiari del bene e lo stato fisico di conservazione.

Pertanto, elaborare e prevedere un piano d'indagine diagnostico nel percorso di conoscenza a partire dalla fase preliminare del progetto è certamente l'atto più concreto per valorizzare e mantenere il bene stesso in tutte le sue espressioni. In tal senso le indagini diagnostiche offrono ottime potenzialità di analisi purché siano progettate ed eseguite correttamente. Ciò rende possibile acquisire una quantità di informazioni utili per definire oggettivamente le caratteristiche costruttive e lo stato di conservazione di un bene, ma anche di individuare e verificare eventuali patologie di degrado presenti che si dovranno affrontare per non compromettere la durata e la conservazione nel tempo.

Le indagini N. D. proprio per il loro carattere di non invasività, ben si prestano nei casi in cui non è possibile indagare con altri metodi o tecniche di tipo distruttivo o ancor peggio con la sola osservazione visiva.

Partendo proprio da tali principi e ragionevole consapevolezza, sarà possibile programmare responsabilmente un percorso di analisi che potrà essere finalizzato al progetto di conservazione di un bene architettonico e culturale per mantenere e tramandare nel tempo l'identità del segno e del suo stesso significato.

Vista l'esperienza in campo, ed i risultati ottenuti in diverse occasioni di lavoro, è notevolmente accresciuta la mia personale convinzione secondo la quale, una tale filosofia procedurale, non potrà che portare benefici anche quando è applicata nell'ambito dell'edilizia "minore" (non perché considerata tale).

Considero lodevole l'iniziativa di coloro che si occupano della didattica integrata quando in qualche misura è intenta a richiamare l'attenzione degli studenti al tema della diagnostica applicata, per stimolare la loro sensibilità e accrescere il loro bagaglio culturale. Essendo loro i professionisti del futuro avranno modo di apprezzare le potenzialità delle tecniche di analisi per garantire un approccio più consapevole e responsabile nelle loro attività progettuali.

Ogni occasione è giusta per affrontare temi di grande impatto culturale e tecnico per migliorare l'apprendimento e la pratica professionale finalizzata al progetto, inteso come puro atto responsabile per ideare, sviluppare e concretizzare un'idea.